TRUFFA AGGRAVATA: SCOPERTI ”REFERTI FALSI”, NEI GUAI GINECOLOGA ABRUZZESE

13 Agosto 2020



PESCARA – Truffa aggravata e falsità materiale commessa dal privato in atto pubblico aggravata: sono i reati di cui deve rispondere una ginecologa abruzzese nei cui confronti i Carabinieri del Nas di Pescara, su ordine del gip di Chieti, hanno eseguito un’ordinanza che dispone l’applicazione della misura interdittiva del divieto temporaneo di esercitare l’attività professionale medica privata.

La donna, dipendente della Asl Lanciano Vasto Chieti, è una specialista in ostetricia e ginecologia.

Le indagini dei Nas, agli ordini del colonnello Domenico Candelli, hanno permesso di ricostruire fatti avvenuti tra il 2016 e il 2019.

All’origine di tutto c’è la querela sporta da una paziente la quale, visitata in precedenza dalla ginecologa nella struttura pubblica in cui presta servizio, si era rivolta alla professionista per una visita di controllo, eseguita nello studio privato del medico, a Chieti.

Durante la visita la donna era stata sottoposta a pap test e aveva pagato la relativa parcella.

Il ritardo dell’esito dell’esame ha spinto la paziente a contattare ripetutamente la ginecologa che, dopo vari solleciti, le ha inviato su *WhatsApp* l’immagine di un referto con l’intestazione di un laboratorio di analisi di Pescara.

Una serie di errori nel referto hanno fatto ipotizzare alla paziente che vi fosse uno scambio di persona; la donna ha quindi contattato direttamente il laboratorio, scoprendo che il suo nome non era nel database della struttura.

La donna ha quindi presentato denuncia e i Nas, avviate le indagini, hanno raccolto gravi indizi di colpevolezza a carico dell’indagata, per analoghe condotte reiterate nel tempo.

Attraverso le informazioni raccolte dalle persone informate dei fatti, la perquisizione locale eseguita nei confronti della ginecologa e la consulenza tecnica sul materiale informatico sottoposto a sequestro, i militari per la tutela della salute hanno segnalato all’autorità giudiziaria numerosi episodi di falso, attraverso referti riportanti sia l’intestazione di un laboratorio analisi privato sia quella della Uoc Anatomia Patologica dell’ospedale di Chieti.

Nei confronti dell’indagata, le cui condotte penalmente rilevanti sono riferibili solo all’attività libero-professionale, e non a quella di dipendente pubblico, il Gip del Tribunale di Chieti ha emesso la misura del divieto temporaneo di esercitare la professione di medico ginecologo, nella sola modalità della libera professione, per la durata di 12 mesi.

© 2020 AbruzzoWeb - Testata giornalistica registrata presso il Tribunale di Pescara n. 12/2003 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli